



Comunicato stampa

del coordinamento 'FACCIAMO BRECCIA'

L'omofobia vaticana e la mano pesante delle guardie "italo-svizzere"

Giovedì 23 febbraio si è tenuta a Roma una conferenza pubblica sull'omosessualità organizzata dalla Pontificia Università Lateranense. La conferenza era l'unico momento aperto al pubblico nell'ambito della cinque giorni seminariale su "La questione omosessuale: psicologia, diritto e verità dell'amore". Tra i relatori c'era anche Tony Anatrella, psicanalista gesuita francese che ha scritto la voce 'Omossessualità' del *Lexicon* vaticano pubblicato nel 2003, una 'chicca' di pregiudizi omofobici che, oltre a ridurre l'omosessualità a "intrigo psichico" e a negare la possibilità della dimensione omoaffettiva e dunque di qualunque forma di relazione 'omo', utilizza contro le persone omosessuali gli stereotipi e i modelli dell'antisemitismo più becero, quale la teoria del 'complotto della lobby gay' che minaccerebbe la società.

In maniera molto più blanda di quanto avvenne nel 1972, quando a Sanremo un gruppo di omosessuali e transessuali irruppe nel convegno dei sessuologi di area cattolica che discutevano di omosessualità interrompendone i lavori, a Roma circa dieci persone gay lesbiche e trans appartenenti a Facciamo Breccia, No God e al gruppo di omosessuali credenti Nuova Prospettiva ha cercato di partecipare alla conferenza, vedendosi però negata la possibilità di controbattere alle affermazioni gravemente discriminatorie dei relatori.

Al gruppo dei diretti interessati, rinchiusi in una sala secondaria, è stata offerta come sola possibilità quella di scrivere le domande su un foglio. Ma anche in questa forma controllata nessuna delle domande formulate è riuscita a raggiungere il tavolo degli interventi, mentre ai militanti sono stati strappati violentemente i piccoli adesivi incollati sul petto con la scritta "sono gay" o "sono lesbica". Un commesso vaticano ne ha approfittato anche per molestare una delle partecipanti, palmandole il seno con la scusa di toglierle l'adesivo. Alle proteste della donna, è intervenuta anche la polizia, che le ha chiesto i documenti e ha cercato di portarla in un'altra stanza venendo, però, bloccata dagli altri militanti presenti, che sono stati a loro volta identificati e invitati a lasciare l'istituto dato che, nel frattempo, la conferenza era terminata.

All'uscita il gruppo di lesbiche, gay e trans è stato insultato e minacciato; senza nessun motivo, un ragazzo è stato anche spintonato e gettato a terra.

La vicenda è particolarmente significativa nel mettere in luce tanto il grave ritorno di omofobia che sta caratterizzando il papato di Ratzinger con la sua volontà di sovradeterminare la sfera pubblica perché venga negato qualsiasi diritto alle persone omosessuali e transessuali, quanto il potere e l'arroganza con cui viene tolto il diritto di parola a gay, lesbiche e transessuali che da anni hanno scelto di uscire dall'invisibilità per divenire soggetti politici. Questo, soprattutto, non piace al Vaticano, che gioca perfino la carta del vittimismo affermando che chiunque si pronunci contro le unioni omosessuali "perde il diritto di parlare e viene liquidato come un intollerante". Tali parole, contenute nel programma del seminario tenutosi all'Università Lateranense, si rivelano ancora più paradossali alla luce dei fatti occorsi.

Dopo la MANIFESTAZIONE NO VAT di sabato 11 febbraio, FACCIAMO BRECCIA continua la mobilitazione nelle città. No all'ingerenza vaticana nella sfera pubblica. Più autodeterminazione, più laicità. Per informazioni: www.facciamobreccia.org

Facciamo Breccia è un movimento spontaneo di cittadini e cittadine, gruppi, associazioni che riaffermano una cultura laica e si contrappongono all'invasione vaticana sui corpi e sulle scelte di vita, per riaffermare l'autodeterminazione di ogni soggetto e promuovere una cultura di riconoscimento delle diversità. A partire da ottobre, Facciamo Breccia ha realizzato e promosso iniziative e azioni dimostrative nelle città di Bologna, Firenze, Milano, Roma, Torino e Verona. Per ogni ulteriore informazione: www.facciamobreccia.org